

«Se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo» (2Timoteo 2,12).

Morogoro, 13-5-2014

Carissimi,

aprofitto di alcuni giorni meno stressanti a scuola per mantenere i contatti con voi della piccola Europa di nuovo minacciata da problemi di confini... ma non meno da pericolose questioni antropologiche circa l'identità sessuale e la sua logica profonda. E' tutto un mondo che ha urgente bisogno di risorgere. L'esultanza pasquale ci permette di sperare in una risurrezione collettiva e di continuare ad impegnarci per essa, sulle orme dei santi che per dono di Dio ci hanno guidato nella vita: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II passando per il prossimo beato Paolo VI.

Venendo al nostro grande continente, per ora l'interesse è preso dal fondamentalismo islamico che in vari paesi prospera sulla debolezza delle istituzioni locali e non si riesce a combattere se non con pesanti interventi militari dall'estero. E' così anche per la Nigeria, che merita il nome di gigante dell'Africa non solo per il numero di abitanti, ma anche per il prodotto nazionale, che si è dimostrato recentemente superiore a quello del Sudafrica accolto tra i G20. Il sequestro delle oltre 200 studentesse, costrette ad aderire all'Islam, a sposare i miliziani o ad essere vendute come schiave (tanto il mercato c'è, hanno detto!) ha fatto inorridire molti. Magari gli stessi che tacciono su eventi simili abituali in paesi musulmani come il Pakistan, con i suoi 3 mila casi all'anno di ragazze minorenni rapite, stuprate, e costrette a sposarsi da islamiche. Intanto continuano gli orrori in Siria, Iraq e paesi limitrofi, con esodi in massa dei cristiani indigeni, ma gli interessi economici sono più importanti...

A livello di Tanzania, anche se varie chiese continuano a bruciare qua e là, la tensione religiosa si è un po' assopita, presi come siamo dalla nuova Costituzione. Purtroppo l'apposita Assemblea, convocata dal Presidente per la stesura definitiva da presentare ad un referendum popolare, è cominciata male e continua peggio. Hanno perso tanto tempo prima sulla questione degli onorari e dei rimborsi ai membri (uno schiaffo alla miseria generale), poi sulle procedure (soprattutto se usare voto segreto o palese), poi ancora su cosa fare del diligente (e costoso) lavoro fatto per mesi dalla commissione guidata dal saggio Warioba in dialogo con la popolazione. La sua lunga e convincente relazione in assemblea per sostenere specialmente la proposta di tre governi (quello federale e quelli dei due paesi membri: Tanganyika e Zanzibar) è stata subito bilanciata dall'intervento di forza del Presidente Kikwete per difendere la formula originaria di tipo britannico con due governi (quello dell'unione e quello di Zanzibar, che lascia la Tanzania continentale senza identità propria). La posizione del partito al potere non tiene conto dei cambiamenti anche giuridici avvenuti durante gli ultimi dei 50 anni di unione celebrati solennemente il 26 aprile scorso. Cioè il suo aver progressivamente autorizzato le isole ad atteggiarsi a stato fin tanto da dichiararsi tale nella propria Costituzione e trarne le conseguenze istituzionali.

Naturalmente la disciplina di partito porta ora la maggioranza dei membri dell'assemblea costituente a insistere per i due governi, mentre l'opposizione si è compattata per i tre, tanto da creare l'Ukawa, Unione della Costituzione dei cittadini, in contrapposizione a quella voluta dal Presidente. La situazione è presto degenerata in accuse ingiuste soprattutto contro Warioba e insulti personali, tanto pesanti da scandalizzare anche vecchie figure del partito al potere. L'opposizione si è vista talmente disprezzata da abbandonare l'aula fino alla prevista sospensione dei lavori, che dovrebbero riprendere il 5 agosto e prolungarsi oltre il tempo programmato (con conseguenze sui costi... ma questo a loro non fa problema, anzi!). Ciò che rende particolare la situazione è la clausola fondamentale che prevede la necessità di ottenere in ogni votazione il sostegno dei 2/3 dei membri continentali e i 2/3 degli isolani. Il partito al potere ha tale maggioranza in Tanganyika ma non a Zanzibar, perché l'isola di Pemba, che ha più di 1/3 dei membri zanzibaresi, è da sempre tutta dell'opposizione. Quindi senza tali voti non si fa niente, anche se rappresentano soltanto l'1% della popolazione tanzaniana. L'affanno dell'esecutivo è stato aumentato pochi giorni fa dal patto tra le forze d'opposizione che ha portato a un nuovo governo ombra con rappresentanti di tutti i relativi partiti anziché di uno solo com'era stato per 4 anni.

Nel frattempo è ripreso il parlamento per discutere soprattutto il bilancio preventivo dei vari ministeri. Tra l'altro è emerso uno scandalo record, con 200 miliardi di scellini (quasi 100 milioni di euro) scomparsi dalla banca centrale. Accusati per nome due ministri e altri pezzi grossi. Ma si

riuscirà a fare giustizia in un paese dove domina il paternalismo? I casi precedenti non danno molta speranza al riguardo.

Tra i dati presentati dal primo ministro nella sua relazione riassuntiva ve ne comunico due: che in base al censimento del 2012 il 50.1% della popolazione ha sotto i 18 anni (il 7.7%, quindi 3.500.000, sono orfanelli) e che per la prima volta l'anno scorso il reddito pro-capite ha superato i due dollari al giorno (la famosa linea di demarcazione della povertà secondo i calcoli dell'ONU). Se il primo dato è quasi indiscutibile, il secondo che si basa sulla media tra gli abitanti non fa capire quanti siano quelli che veramente godono dei due dollari... quando c'è chi vive da pascià e per di più è esonerato da varie imposte, mentre a chi guadagna per la sua famiglia (estesa ai parenti poveri) l'equivalente di 110 euro al mese vengono inesorabilmente dedotte le tasse.

Comunque un relativo benessere si va diffondendo, anche se in modo molto ineguale, con tante ingiustizie e altrettanti debiti con l'estero (circa metà del reddito annuo). L'economia nei nostri paesi cresce in percentuali da sogno per voi (5/7 %). Proprio il giorno 4 è morto il premio Nobel americano Gary Becker che, sviluppando il concetto di "capitale umano", ha dimostrato come la diminuzione della fecondità e la crisi della famiglia riducano la dinamicità e la ricchezza delle nazioni. In realtà la gioventù di qua si dà da fare in ogni maniera... anche illegale. In Cina sembrano siano incarcerati oltre 100 tanzaniani che rischiano la condanna a morte per importazione di droga. A parte quelli che crepano quando le decine o centinaia di bustine di plastica che hanno ingerito si spaccano nelle interiora, prima di essere defecate al sicuro. Ancora una volta si dice che tale commercio, in cui il nostro paese è facile posto di passaggio, sia in mano a pezzi così grossi che il governo non può o non vuole fare niente. E' lo stesso per l'esportazione di animali vivi (pensate alle giraffe caricate clandestinamente su aerei da guerra arabi) e per le corna di elefanti, uccisi a decine ogni giorno e quindi in rapido calo (anche se restano al secondo posto mondiale dopo quelli del Botswana). Quando al riguardo si è voluta fare un'operazione di facciata per salvare l'onore intaccato a livello internazionale, se la sono presa con cittadini la cui sola colpa era di vivere e lavorare vicino a parchi e riserve. Si sono verificate varie uccisioni di innocenti, e finalmente 4 ministri sono stati esautorati.

Tra i ministeri che continuano a sollevare critiche c'è quello dell'istruzione, purtroppo in mano a un parente del Presidente. Cambiano continuamente regole e programmi, creandoci difficoltà nel lavoro educativo, ma cerchiamo di andare avanti lo stesso. Di grande aiuto in tutti questi mesi sono stati ancora Manuel e Mara. Spero sempre che la loro testimonianza quotidiana di coppia missionaria sia recepita come di dovere da questi giovani sempre più tentati dal sesso facile spacciato anche dall'ONU per "diritti riproduttivi". Capiscano che l'amore è tutta un'altra cosa!

Un caso significativo è accaduto durante la campagna elettorale per il posto di "diwani" (rappresentante in consiglio comunale) del distretto in cui si trova la nostra scuola. Premetto che la musica ha un posto di rilievo nella vita anche politica di qua, e che quindi ogni partito compone canzoni per trasmettere il proprio programma. Una di quelle dell'opposizione era davvero bella e trascinante. Ovviamente quando il relativo altoparlante è passato vicino all'ostello delle studentesse, il sangue le ha fatte ballare con gioia. Quelli del partito al potere se la sono presa e in una cinquantina di uomini hanno assaltato a sassate l'ostello. Per fortuna c'è una recinzione... Naturalmente, passate le elezioni, ho preteso le scuse dei responsabili regionali. Ma quando sono venuti, uno di loro mi ha accusato di essere io a fomentare disordini nel paese!

Quanto ai progressi della scuola a livello di strutture, l'anno scorso c'è stato lo scavo di un pozzo per risolvere il grave problema dell'acqua (nonostante abbiamo 1400 studenti interni, l'azienda municipale ci tratta come una normale famiglia della zona, con pochi metri cubi a settimana!). Anche se quella che estraiamo da noi è ancora troppo salata (non va bene neanche per impastare il cemento o innaffiare), la cosa più importante per me è stata che i genitori abbiano voluto pagare loro, rifiutando un aiuto economico dall'Italia, per mantenere fede al nostro motto: "Autoliberazione per l'Africa".

Quest'anno ci siamo collegati col mondo tramite fibra ottica, approfittando del fatto che passava non lontano dalla scuola. L'apposito laboratorio di computer è stato allestito a nuovo con 40 laptop portati da tre giovani italiani dell'Elis che sono stati con noi una settimana. L'intenzione è usare l'internet per approfondire argomenti ma anche per lezioni intercontinentali in diretta.

Il prossimo passo sarà l'apertura di un dispensario ad uso soprattutto dei nostri studenti, ma senza chiudere la porta alla gente della zona, che è priva di strutture sanitarie. Abbiamo già preparato l'edificio e comprato molto materiale, mentre aspettiamo pazientemente l'approvazione governativa.

A parte la scuola secondaria, da marzo dell'anno scorso ho anche avviato, questa volta come presidente del Fondo Sostentamento del Clero, un centro per circa 140 ragazze che vogliono ripetere gli esami di 4^a superiore. Si trova a Mzumbe, a solo 25 chilometri dalla città, ma in un'altra provincia. L'ho affidato soprattutto a due consacrate secolari e a un giovane professore musulmano tirato su da noi. Anche lì non sono mancati problemi di vario tipo, soprattutto col governo, ma cerchiamo come sempre di superarli.

Non posso finire senza ricordarvi che a base di tutto resta la vita interiore di unione con Dio nel contesto comunitario dei Piccoli Fratelli e Sorelle d'Africa che, nonostante tutto, vanno avanti giorno per giorno sulle vie dell'amore, pregando e servendo in semplicità.

Vi auguro tanta pace nel Signore Risorto per noi.

fr. Riccardo Maria